

Cae, concluso il primo dei tre corsi di formazione

(Nostro servizio) - Si è concluso la settimana scorsa, presso il Centro Studi Cisl di Firenze, il primo di tre corsi di formazione europea per rappresentanti di lavoratori in multinazionali a casa madre italiana che - anche in relazione all'allargamento del campo geografico di riferimento successivo all'ingresso di dieci nuovi stati membri dell'Ue - intendono costituire o rinegoziare il proprio Comitato Aziendale Europeo (Cae). Il progetto, promosso e coordinato da Sindnova, ha il sostegno della Commissione Europea e si realizza in partenariato con le federazioni nazionali di categoria: **Fim, Fisascat, Filca e Fistel**. Abbiamo chiesto ad **Orietta Raghetti**, direttore di Sindnova come è nata l'idea di questa iniziativa e qual è il suo obiettivo. "Questo progetto si lega, almeno in parte, alle ricadute nella vita e funzionamento dei Cae conseguenti all'allargamento dell'Ue. Molte multinazionali, anche a casa madre italiana, hanno stabilito in questi paesi (attraverso ad esempio, acquisizioni e delocalizzazione) filiali e/o imprese controllate che ora rientrano nei requisiti, imposti dalla Direttiva 94/45/CE per l'istituzione di un Cae o il suo allargamento ai nuovi membri. C'è d'attendersi, dunque, nei prossimi mesi l'apertura di negoziati per la creazione di nuovi comitati aziendali europei o per l'integrazione di rappresentanti dei lavoratori dei nuovi paesi in Cae già esistenti. Nel nostro progetto formativo - continua il direttore di Sindnova - abbiamo ritenuto importante includere anche partecipanti provenienti da paesi candidati d'adesione, come ad esempio la Romania."

Riguardo ai contenuti del progetto, si parte - afferma il direttore di Sindnova - da una introduzione alla Direttiva 94/45/CE sui Comitati aziendali europei per giungere alle procedure di convocazione della Delegazione Speciale di Negoziazione ed all'avvio della negoziazione per la costituzione di un Cae. In questo percorso si affrontano: gli obiettivi della direttiva, il quadro comunitario dei diritti in materia di informazione e consultazione, le sanzioni, il funzionamento dei CAE, le modalità di organizzazione pratica delle riunioni, gli strumenti a sostegno di cui ci si può avvalere, ecc... "Vengono trattati - continua Raghetti - anche argomenti quali la comunicazione in un gruppo interculturale e con colleghi con pratiche sindacali diverse. Si affronta, inoltre, il tema della globalizzazione e la responsabilità sociale delle imprese. Il tutto arricchito con lavori di gruppo, che sono particolarmente apprezzati dai partecipanti".

Un bilancio di questo corso che si è appena concluso? "I lavori sono terminati - continua Raghetti - con un'autovalutazione dell'apprendimento fatta da ciascun partecipante mediante un questionario consegnato loro all'inizio del corso e poi ripreso alla fine dell'ultimo giorno. Devo ammettere - conclude il direttore di Sindnova - che il grado di apprendimento è stato molto soddisfacente; abbiamo avuto un gruppo che ha partecipato molto attivamente ai dibattiti con domande interessanti. Ci auguriamo che accada lo stesso nei prossimi corsi che si terranno sempre al Centro Studi di Firenze, rispettivamente dalla settimana che va dal 14 al 18 febbraio, e nella prima di marzo".


**FRANCIA: -0,5%
INFLAZIONE
A GENNAIO**

Lo ha annunciato ieri l'Istituto francese di Statistica (Insee), sottolineando che occorre risalire alla metà degli anni sessanta per rintracciare un calo così consistente. Su base annua, l'inflazione si attesta a +1,6%, livello più basso dal luglio 2002.


**UE: ADESIONE
BULGARIA E
ROMANIA DAL 2007,
OK DA BRUXELLES**

La Commissione europea ha dato parere favorevole all'adesione della Bulgaria e della Romania all'Ue il 1° gennaio 2007. Si tratta della prima tappa verso la firma del trattato di adesione prevista per il prossimo 25 aprile.


**GERMANIA,
DEFICIT AL 3,7%**

E' quanto ha reso noto ieri l'ufficio federale di statistica. Anche se il dato è inferiore alle stime degli esperti, che prevedevano un 3,9%, è comunque chiaramente sopra il tetto del 3% del Pil fissato dal patto di stabilità.


**ENEL: FT, POTREBBE ALLEARSI
CON EDF IN PROGETTO NUCLEARE**

L'utility francese Edf starebbe preparando a far entrare l'Enel nel progetto per un impianto nucleare di prossima generazione, nel tentativo di risolvere l'impasse sul suo investimento in Edison, il secondo produttore italiano di energia. E' quanto ha scritto ieri il Financial Times, citando fonti vicine a Edf, secondo le quali il gruppo sarebbe pronto a considerare un'alleanza con Enel, come parte del progetto europeo per un reattore nucleare, pressurizzato ad acqua, lanciato dal Governo francese alla fine dello scorso anno, e che dovrebbe avere inizio nel 2007. L'alleanza, secondo l'Enel, potrebbe comportare uno scambio di tecnologie, che consentirebbe a Enel di ricostruire la sua presenza nel settore nucleare. Enel è un grande operatore... ma ha perso la sua competenza nucleare - ha detto la fonte - e vuole ravvivarla di nuovo. Il giornale della City osserva poi come un'eventuale partecipazione dell'Enel nel più nuovo e più avanzato progetto nucleare d'Europa potrebbe contribuire ad incoraggiare il Governo italiano a innalzare il tetto del 2% fissato sui diritti di voto di Edf in Edison. Facilitare l'entrata di Enel nel mercato francese dell'energia è un elemento chiave, sostiene il giornale finanziario, nei negoziati tra il Governo di Parigi e il Governo di Roma sulla questione del limite sui diritti di voto, imposto nel 2001, quando il mercato francese non era aperto alla concorrenza straniera.

**FRANCIA: IMMIGRAZIONE, CREATO
UFFICIO PER LOTTA A LAVORO ILLEGALE**

Il ministro dell'Interno francese Dominique de Villepin ha annunciato la prossima creazione di un Ufficio centrale di lotta contro il lavoro illegale (Oclti), la cui direzione sarà affidata alla pendarmeria. Lo si apprende dal ministero degli Interni di Parigi, che sostiene che la lotta contro il lavoro illegale è una componente della lotta contro l'immigrazione clandestina. Secondo l'Istituto nazionale di statistica il costo del lavoro illegale per la collettività pesa almeno per il 4% del Pil. Nei prossimi giorni un rapporto governativo presentato da Jean-Pierre Raffarin cercherà di fare luce sul numero degli immigrati clandestini presenti in Francia, il cui numero rimane imprecisato.

**GB: SONDAGGI, LABURISTI IN CALO,
POPOLARITA' BLAIR IN GADUTA LIBERA**

Il Partito conservatore è sempre più vicino ai laburisti nei sondaggi sulle intenzioni di voto dei cittadini britannici in vista delle prossime elezioni legislative. Lo scarto fra i due soggetti politici si è ridotto ad un 3%: 37% al partito del premier Blair, 34% all'opposizione.

**SPAGNA: RAPPORTO SAGGI A GOVERNO,
POTENZIARE RETE ESTERA EFE**

Il comitato dei saggi incaricato dal governo spagnolo di disegnare una riforma dei servizi informativi di Stato ha proposto un potenziamento della rete informativa internazionale dell'agenzia Efe chiedendo che l'erario pubblico si accoli l'enorme deficit della radiotelevisione di Stato (Rtve) pari a 7.500 milioni di euro con l'impegno a non ricorrere più all'indebitamento incontrollato. Il rapporto, che dovrà costituire la base di una legge di riforma del settore informativo statale spagnolo, è stato votato all'unanimità con un'eccezione. I saggi propongono, allo scopo di rendere autonoma la Rive dal governo, di scegliere il direttore generale da parte del consiglio di amministrazione attraverso un bando di concorso pubblico, sul modello della Bbc, e che duri sei anni invece di quattro.

**GB: MINISTRO CHIEDE
SANZIONI CONTRO SINN FEIN**

Il governo britannico sollecita sanzioni nei confronti del Sinn Fein, partito politico irlandese il cui braccio armato, l'Ira, è stato accusato di aver compiuto una rapina record alla Northern Bank di Belfast. Il ministro Paul Murphy, parlando alla Casa dei Comuni, ha definito "appropriata" una direttiva che "cancelli il diritto del Sinn Fein ad accedere ai finanziamenti pubblici per un ulteriore periodo di un anno".

Concluso al Centro Studi il secondo dei tre corsi di formazione Il Sindnova parla europeo e scommette sul ruolo dei Cae

Si E' appena concluso al Centro Studi Cisl di Firenze il secondo dei tre corsi di formazione per nuovi membri di nuovi Comitati Aziendali Europei (Cae) realizzato da Sindnova in partenariato con le federazioni nazionali di categoria Fim, Fisascat, Filca e Fistel.

Corsi progettati a seguito dell'allargamento europeo della scorsa l' maggio e destinati a delegati dei Paesi Ue che formeranno dei Cae in aziende di casa madre italiana. Questa volta hanno partecipato delegati provenienti dalla Repubblica Ceca e dalla Spagna oltre a quelli italiani.

Abbiamo voluto intervistare tre delegati, uno di ogni nazionalità presente, per raccogliere le loro opinioni su questa esperienza, formulando le stesse domande a ciascuno di loro:

- Come ti sei trovato in questa esperienza, pensi sia stato utile partecipare e perché?

- Cosa ti è rimasto più impresso di questo corso?

- Ci sono stati momenti di sconforto e di grande entusiasmo?

Jordi Vira, appartenente al sindacato spagnolo C.C.O.O., Barcellona e alla Federazione europea dei metalmeccanici.

- E' stato un ottimo corso di formazione, a livello "principianti", proprio per chi si affaccia per la prima volta su questo tema. Sono tre i motivi per cui ritengo che questo corso abbia avuto un grande successo: il primo perché è indirizzato a rappresentanti dei lavoratori che appartengono a multinazionali di casa madre italiana; il secondo perché lega molto bene le sezioni teoriche a quelle pratiche, un alternare molto interessante di esercizi pratici, attraverso i lavori di gruppo, che ti fanno vedere direttamente la realtà in cui ci troveremo coinvolti; il terzo riguarda i formatori perché sono molto validi e ciò che è molto importante, provengono da diverse categorie e questo da un valore aggiunto al seminario. E' stato molto importante anche la qualità del materiale che è stato distribuito e di come esso sia completamente aggiornato.

- Mi hanno colpito diverse cose di questo corso: sicuramente il grande lavoro di Sindnova è stato molto importante. E' stata molto evidente che è stata l'atmosfera simpatica che i formatori sono stati capaci di instaurare con i

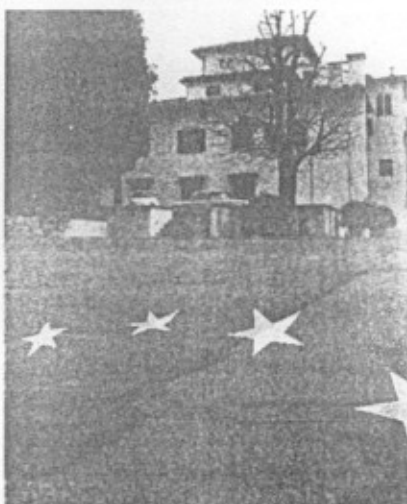
partecipanti al corso: questo è stato molto positivo e ci ha permesso di sentirci tutti a nostro agio, cosa che ha reso ancora più piacevoli le conoscenze che abbiamo acquisito durante questo corso, anche dal punto di vista dei contatti umani, dell'interculturalità.

- Di sconforto assolutamente no, direi solo di entusiasmo. Un grande momento di entusiasmo l'ho riscontrato durante un lavoro di gruppo, nel processo di finzione per rinegoziare un accordo Cae. Da una parte c'erano i formatori nelle vesti di veri e propri datori di lavoro e dall'altra i partecipanti al corso nel ruolo di membri Cae, ruolo che avranno nella realtà in un futuro molto prossimo. Era impressionante vedere come le discussioni e le lotte che nascevano durante la negoziazione fossero come nella vita reale! Entusiasmante è stata anche la presenza di un membro della Confederazione Europea dei Sindacati (Ces) e di altre persone appartenenti alle Federazioni nazionali che sono venuti a dividere con noi fitti e sfide del movimento sindacale in Europa: è stata una grande opportunità per avere un dibattito aperto e tutti abbiamo capito e concordato su come si deve lavorare insieme, indipendentemente dal nostro Paese di provenienza o dal sindacato a cui apparteniamo.

Katka Rozhonova, appartenente al sindacato Osip (lavoratori del commercio), Praga.

- E' stato molto utile per noi della Repubblica Ceca partecipare a questo corso perché non avevamo molte informazioni riguardo a questa direttiva dei Cae né tanto meno verso altri argomenti trattati nel corso di questo seminario, come lo sviluppo sostenibile e la responsabilità sociale dell'impresa. Devo ammettere che è stata la prima volta che ho potuto leggere la direttiva 94/45 sull'istituzione dei Cae.

- La cosa che più mi è rimasta impressa di questo corso è stata sicuramente l'informazione che abbiamo ricevuto dai formatori sui diversi punti della direttiva, l'analisi della punto a punto affinché raggiungessimo una conoscenza davvero adeguata. Mi ha colpito molto anche il "simulatore": quello di rinegoziare un accordo Cae, dove i nostri formatori avevano il ruolo di Managers di impresa e noi del corso quello



di membri del Comitato aziendale europeo. E' stato molto positivo riportare l'esito della negoziazione di ogni gruppo in plenaria, dove si è potuto confrontare come i tre gruppi abbiano discusso in maniera differente gli argomenti.

- Non direi di aver provato momenti di sconforto, anche se affrontando una nuova materia si crea sempre un po' di timore all'inizio. Comunque posso dire di aver provato momenti di entusiasmo nei confronti con persone provenienti da altri Paesi e da altre culture, il rapporto che si è creato tra di noi dal punto di vista di contatti umani, con scambio di esperienze e di informazioni. Contatti che sono sicuri si manterranno e si svilupperanno in futuro specialmente con coloro che faranno parte del mio stesso Comitato aziendale europeo.

Gianluca Billi, Rso Fim Cisl della ditta Aprilia di Scursè (Ve).

- L'esperienza del corso è stata molto positiva ed utile poiché ti apre la mente su molte cose e ti fa capire la differenza tra le varie culture esistenti nell'Unione europea e proprio il Comitato aziendale europeo è una scommessa nei confronti della Ue, strumento che unisce le diverse culture di va-

Il corso progettato dopo l'allargamento della Ue. La forte partecipazione testimoniata da tre delegati di Italia, Repubblica Ceca e Spagna

rie nazioni che ne fanno parte.

- La cosa che mi ha colpito maggiormente è proprio la comunicazione che si è instaurata tra noi partecipanti, nonostante parlassimo lingue diverse. E' logico che abbiamo problemi comuni che sono quelli della tutela dei lavoratori.

- Direi che momenti di sconforto non ce ne sono stati, quello che mi ha entusiasmato è stato confrontarmi con queste persone, sforzarsi a comprendere culture e modelli diversi con la speranza che il Cae riesca a far valere i diritti dei lavoratori di un'Europa sempre più grande.

Claudio Sottile